



E a Oropa visite, concerti ed escursioni

Sotto l'ombra del Mucrone (nella foto a sinistra l'opera in allestimento di Paolo Barrichello sulla vetta per i 150 anni Cai), a Oropa, il fine settimana prevede molti eventi tra Santuario ed escursioni. Domani alle ore 21.15 visita guidata sotto le stelle:

visita al Santuario e al Museo dei Tesori (ritrovo ai cancelli del Santuario); sabato ore 15 visita guidata al cimitero monumentale (ritrovo al cimitero) e alle ore 21 in basilica antica concerto d'organo con il maestro Simone Gheller che apre il 16°

Festival internazionale storici organi del Biellese; domenica, infine, alle ore 11 e alle ore 15 visita guidata al Santuario, al Museo dei Tesori e agli appartamenti reali dei Savoia (5 euro ingressi inclusi, ritrovo alla cappannina davanti ai cancelli).

Sempre domenica "Sulle tracce del ghiacciaio", percorso alla scoperta della natura della Riserva speciale del Sacro Monte di Oropa rivolto a camminatori medi o, in alcuni casi, esperti. La passeggiata di questa domenica è dentro e intorno all'antico ghiacciaio pleistocenico di Oropa, con salita all'alpeggio Gias Cmun. Info e orari: www.gboropa.it

INCONTRI AD ALTA QUOTA PER IL 150°

Cai e alpini insieme al Mucrone

Domenica gli accademici saliranno in vetta e l'Ana si raduerà al Pian della Ceva. Alle 14,30 tutti insieme al lago

Ogni giorno domina Biella e il Biellese da lassù, dai suoi 2.335 metri d'altezza. Domenica sarà il teatro di uno storico incontro tra chi la montagna la ama e la vive con costanza e rispetto. Domenica lassù i soci del Cai, il Club alpino italiano e quelli dell'Ana, l'Associazione nazionale alpini sezione di Biella, sanciranno un gemellaggio particolare, vigilato dallo sguardo attento del Mucrone, scelto dal Cai come una delle 150 cime d'Italia.

Il Cai. Così domenica gli accademici del Cai saliranno in cima al Mucrone con ritrovo alla meta alle 11,30 (oppure ritrovo partecipanti gruppo escursionistico Cai Biella alle 7 in piazza San Biagio a Biella o alle 7.30 nel piazzale delle funivie di Oropa), per inaugurare un'opera creata appositamente dall'artista biellese Paolo Barichello che si è ispirato al logo dei 150 anni del Cai. Seguiranno l'inaugurazione alla presenza delle autorità, i saluti dei componenti del Cai e la santa messa. Poi pranzo al sacco e discesa al lago del Mucrone dove ad attendere gli accademici ci saranno proprio gli alpini, impegnati nel loro tradizionale raduno di luglio. Tutti i soci Cai che si presenteranno alla biglietteria con la tessera avranno diritto allo sconto sul biglietto della funivia.

Alpini a raduno. Come detto, ad attendere gli accademici del Cai al lago del Mucrone ci saranno gli alpini di Biella che, a causa del blocco della cestovia del Camino hanno dovuto organizzare più a valle il loro tradizionale raduno sezione. Il programma prevede alle 9,30 il ritrovo al Pian della Ceva per l'onore ai caduti al Monumento alle batterie alpine. Alle 11 l'appuntamento al lago del Mucrone con l'alzabandiera e la santa messa celebrata da don Remo Baudrocco, cappellano alpino, in ricordo dei soci andati avanti. A seguire la distribuzione del tradizionale risotto. Alle 14,30 l'incontro con i soci del Cai. La giornata si chiuderà alle 17 con l'ammainabandiera. Sabato, però, una delegazione dell'Ana di Biella si recherà comunque al Monte Camino per un omaggio alla chiesetta di san Maurizio. Il ritrovo è fissato per le 14 di fronte all'albergo Savoia per la salita a piedi.

● Enzo Panelli
panelli@ecodibiella.it



Uno scorcio del Mucrone, la vetta che domina il Biellese



VALPELLINE

Gli ingredienti di una ricetta speciale.

Alcuni li chiamano natura incontaminata e cime maestose. Altri borghi incantevoli e tradizioni di una volta. Altri ancora relax, accoglienza, ospitalità genuina. Per noi, semplicemente, gli ingredienti per una vacanza speciale sono racchiusi nella natura che ci circonda e nei luoghi in cui abitiamo. Vi aspettiamo a Oyace, Valpelline e Bionaz.

IDEA WEEK END VALIDA PER TUTTA L'ESTATE

Alla scoperta della Valpelline

Arrampicata o escursione con Guida alpina, camminata notturna sotto le stelle, incontro con i personaggi e i mestieri di una volta.

3 giorni + 2 notti: da 144€ a persona (pensione completa)

Trovi tutte le altre offerte su www.lovevalle.it



La Valle d'Aosta che ti manca!



IL MIO MUCRONE

«E' il monte che i biellesi portano nel loro cuore» Lanza, pensiero ironico

Il Mucrone è una delle 150 cime italiane scelte dal Cai. Ecco il tributo alla montagna simbolo del Biellese di chi la vive quasi quotidianamente da anni.

Daniela Tomati, presidente CAI Biella. Per me questa montagna è legata specialmente ai ricordi di quando ero bambina; esisteva ancora la vecchia funivia, si partiva da Oropa con il sole e si arrivava sul Mucrone con il freddo e la pioggia. Ricordo le processioni di paese, in cui si saliva tutti insieme. Il Mucrone è un simbolo, è un punto di riferimento, perché si vede da lontano, sventa sul nostro Biellese; il Mucrone è senza dubbio il monte che tutti i biellesi portano nel cuore.

Umberto Casagrande, giovane studente appassionato di montagna. Essendo io ancora giovane come alpinista il Mucrone per me è più una sorta di "palestra" per allenarmi e consolidare le mie conoscenze alpinistiche di progressione in ambiente alpino: infatti è proprio sulla parete Sud del Mucrone che mi sono preparato per affrontare a inizio Luglio la "Cresta del Soldato" alla Punta Giordani (4046 msl, nel massiccio del Monte Rosa). Adesso che ho raggiunto il mio obiettivo posso affermare che le montagne Biellesi non hanno nulla da invidiare ai luoghi più blasonati della Valle d'Aosta!

Gianni Lanza, guida alpina. Mi piacerebbe un Mucrone moderno, tutto asfaltato, con strade che ne risalgono i versanti, pale eoliche sui suoi colli, utilissime centraline idroelettriche che ne captano le sorgenti, pannelli solari sulla sua parete sud e grandi aquile del CAI in plastica d'autore sul suo versante nord.

Daniela Comello, membro del CAI. Il monte Mucrone per noi biellesi è sicuramente la montagna simbolo! A me evoca molti ricordi meravigliosi e anche molta nostalgia, nostalgia delle prime sciate, a quindici anni, lungo la pista Anticima, delle escursioni estive in vetta dapprima sul sentiero della normale poi attraverso il passo del Limbo, infine le prime arrampicate al canalino, alla parete Piacenza, lungo la parete Sud.

Gli anni sono passati ma ancora oggi, neve permettendo, continuo a salire su questo meraviglioso monte!

Mauro Penasa direttore della Scuola Nazionale di Alpinismo "Guido Machetto" - sezione di Biella. Le rocce del Mucrone so-

no la testimonianza di quell'alpinismo classico, oggi ormai fuori moda, che portava un tempo gli appassionati della scalata a cimentarsi su strutture diventate mitiche, dal Canalino alla parete Piacenza, alla Sud. All'epoca dei chiodi e degli scarponi si trattava di scalate serie e rischiose, emblematiche della severità dell'alpinismo, che ben si sposa con quella tanto tipica dell'animo biellese. Salite che richiedevano e dispensavano esperienza e confidenza nella montagna e nelle proprie doti.

Il Mucrone è la cima di Biella, la vetta dei biellesi, una montagna che ha segnato la nostra vita alpinistica, che ha un tempo catalizzato i nostri sogni di scalata e di imprese, la nostra ricerca di impegno e difficoltà in parete.

Un affetto da coltivare e non dimenticare.

Martino Borrione, ex capo del Soccorso Alpino. I ricordi che affiorano mi portano alla chiusura della stagione "estiva" del 1987, benché fossimo alla fine di novembre. La scusa era di trascorrere una serata al Lago del Mucrone nei locali a disposizione del Soccorso Alpino in allegria e il giorno dopo calzati gli sci effettuare una "scialpinistica" verso la cima del Mucrone.

Il sabato salimmo, sci ai piedi e viveri in spalla, da Oropa al Lago, in quegli anni la funivia era ferma in attesa di una nuova gestione.

Il nostro procedere non fu molto agevole a causa della notevole quantità di leccornie e bottiglie che avevamo negli zaini. Giunti a metà percorso si fece buio, ci fermammo ad estrarre la pila frontale e il raggio di luce illuminò, con nostra grande sorpresa, i fiocchi di neve che nel frattempo avevano cominciato a cadere. La festa ebbe inizio con l'incontro di tutti i partecipanti al Lago del Mucrone.

Venne mattino e la prima sorpresa fu una diretta conseguenza della nevicata notturna: gli scarponi posti rigorosamente in ordine sotto la finestra, lasciata aperta al fine di respirare aria fresca, erano imbiancati di delicati e candidi fiocchi: all'esterno, ai precedenti cinquanta centimetri si erano aggiunti nella notte altri settanta centimetri di neve fresca.

Decidemmo che non era il caso di allontanarci troppo e quindi, dopo una abbondante prima colazione, iniziammo la discesa.

● Cecilia Maiorana



Gianni Lanza



Daniela Tomati



Martino Borrione